



Messaggio in occasione del 450° Anniversario di Fondazione dell'Ordine della Madre di Dio

Lucca, 1° settembre

1574 - 2024

Carissimi fratelli e sorelle,

1. Il primo settembre ricorrono i 450 anni dalla Fondazione dei Chierici Regolari della Madre di Dio, nati nella Città di Lucca, dove lo Spirito ha trasformato Giovanni Leonardi, il farmacista-speziale, in un prete che ispirò il suo ministero alle parole del profeta Isaia - rilanciate da Gesù a Nazaret - *mi ha mandato a guarire le ferite dei cuori spezzati* (Is 61, 1; Lc 4, 16-21).

È questa parola di salvezza che Giovanni (*padre Giò* o *prete Giovanni* come tutti lo chiamavano) sente forte dentro di sé e che decide di donare a tutti i malati nel corpo e nello spirito, soprattutto ai più piccoli, senza trascurare giovani, adulti e anziani, malati.

“Quando si cantava quel versetto del salmo 112, *saldo è il suo cuore, confida nel Signore* – scrive P. Marracci uno tra i primi biografi - tutto interiormente si sentiva commuovere e riempire il cuore di fiducia e di speranza in Dio. Anche con gli atti esterni dava a conoscere chiaramente quanto bene si adattassero proprio a lui quelle parole”.

2. Un piccolo gruppo di persone viene attirato dalla sua parola nuova ed efficace, dal suo esempio di coerenza e dal suo stile di vita autentico e gioioso. Il suo volto, sempre sereno, colpisce alcuni giovani che, incontrandosi con lui, fanno esperienza di una vita diversa e si sentono sempre più attratti dal Crocifisso-risorto, misura di tutte le cose.

Accade così che Cesare Franciotti e Giovan Batista Cioni, due giovani della nobiltà lucchese, insieme a Giorgio Arrighini, il primo settembre del 1574 iniziano a vivere insieme nella *chiesa della Rosa*, per sperimentare - non senza difficoltà, problemi, conflitti... - una vita piena. I consigli di padre Giò offrono loro un intenso programma di vita: santi per santificare, liberi per liberare, discepoli per evangelizzare. La ricetta da vivere è semplice e ardita: vivere come gli apostoli in una Chiesa bisognosa di cambiamento e di riforma.

L'Ordine nascente - che presto si allarga, perché l'esperienza cristiana autentica è contagiosa - viene dedicato *alla Gloriosa Vergine Maria*, l'Assunta in cielo, la donna totalmente realizzata e piena di gioia, perché ha custodito, generato, e praticato la Parola, e praticandola ha trovato la sua felicità, divenendo segno di consolazione e di speranza per tutta la Chiesa e per ogni singolo cristiano.

3. È una comunità piccola e giovane quella che accoglie la nuova esperienza suscitata dallo Spirito: l'iniziatore, il padre Giò (33 anni), da soli due anni prete; Giorgio Arrighini (28 anni); Giovan Battista Cioni (18 anni); Cesare Franciotti (17 anni); Giulio Franciotti (16 anni). Dopo qualche mese, si aggiungono altri tra i 18 e i 25 anni. Le *Chroniche* e i documenti contemporanei, che ci informano sulla loro vita, attestano il continuo lavoro su sé stessi di questi giovani, al fine di vivere con sempre maggiore prontezza lo spirito apostolico. Sono disposti ad ogni sacrificio: hanno lasciato la sicurezza della casa paterna per vivere in comunità, ma a volte non c'è nemmeno da mangiare!

Molti di loro sono nobili; tutti rinunciano al rango, agli studi o alla professione, per qualcosa di più grande: seguire Cristo per vivere in profondità il Vangelo. Non tutto va bene e la vita riserva delle prove, ma loro non mollano.

Cosa fanno questi "matti", come li chiama la gente? Pregano, annunciano il Vangelo, avvicinano i coetanei, motivano con entusiasmo la loro scelta; soprattutto si sentono felici e realizzati, tanto che iniziano a contagiare altri e le autorità si vedono costrette a intervenire per contenere il fenomeno. Il Leonardi, soprattutto, è un giovane prete che affascina e attira: sembra burbero, ma nasconde una giovialità e una tenerezza sorprendenti.

Una regola vige fra tutti, ispirata alla Vergine della Rosa: vivere l'obbedienza, che è bella e profumata come una rosa, ma difficile e pungente come le sue spine. Un'obbedienza prima di tutto al Vangelo, poi alle necessità spirituali della Città e della Diocesi di Lucca, infine alle persone che sono desiderose di ascoltare e vivere la Paola di Dio nella concretezza della propria vita. L'obbedienza, quindi, genera l'ascolto; l'ascolto il dialogo; il dialogo il discernimento; il discernimento l'annuncio e la testimonianza.

5. Quella che all'inizio poteva sembrare un'esperienza stravagante appare ben presto a molti qualcosa che assomiglia molto da vicino a quanto accadeva nella prima comunità cristiana. Alcuni testimoniano che durante la preghiera nella chiesa della Rosa, le pareti e le pietre dell'antica cinta romana paiono infuocarsi e che si possono sentire con forza l'azione e la presenza dello Spirito. Anche qualche vescovo di passaggio in città afferma che in quella piccola comunità si stanno rivivendo le pagine degli Atti degli Apostoli, per il clima fraterno, per la viva contemplazione della bellezza del Volto Santo, il Crocifisso-risorto, per l'azione pastorale rivolta ai bambini attraverso il Catechismo, infine per l'evangelizzazione degli adulti in forme aggiornate e creative, pionieristiche per quel tempo.

6. Quando il Vangelo si diffonde, diventa segno di contraddizione e le prove aumentano: la comunità che da una parte vede crescere il numero dei simpatizzanti, si attira anche un buon numero di nemici, per motivi politici, culturali, economici e sociali.

Ripensando a quei momenti, San Giovanni Leonardi era solito parlare dell'Ordine della Madre di Dio come di una piccola barchetta che, per le avversità avute, sarebbe dovuta affondare e dissolversi, ma che nonostante le turbolenze navigava ancora nel mare aperto della storia, della Chiesa e del mondo.

7. Il Vescovo di Lucca, dopo dieci anni di esperienze indimenticabili e di vita esemplare, nel 1583 approva la comunità, riconoscendo in essa una buona vigna che ha prodotto molti frutti maturi e augurando che ne produca ancora e di migliori. È ora chiaro a tutti che si tratta di un'opera di Dio. D'altra parte i religiosi si impegnano decisamente a crescere e maturare nello Spirito, senza porgli ostacoli, per diventare giorno dopo giorno migliori operai nella vigna del Signore.

8. Oggi, a 450 anni di distanza, ringraziamo il Signore per questa piccola barchetta, che dalle mura di Lucca è giunta in diverse parti del mondo: in Europa (Italia e Regno Unito), in America latina (Cile e Colombia), in Africa (Nigeria) e in Asia (India e Indonesia). Ha saputo mantenere e propagare lo stile pionieristico delle origini e, con una dose di creatività dono dello Spirito, i suoi figli, i Chierici regolari della Madre di Dio, hanno annunciato il Vangelo a tutte le genti.

Ringraziamo il Signore per i tanti fratelli che, nell'osservanza quotidiana e nello spirito di fede, hanno dato tutto se stessi a Dio e al prossimo per realizzare un annuncio evangelico nelle forme sempre più aggiornate della pastorale di ieri e di oggi. I frutti sono stati abbondanti, maturi e dolci: in 450 anni di vita dell'Ordine tra i Leonardini non sono mancati vescovi, letterati, scienziati, teologi, catechisti, predicatori, missionari, archeologi, musicisti, che hanno offerto un contributo alla Chiesa e al mondo. Tanti religiosi e preti, consegnandosi a Dio e lasciando fare a lui, in una sottomissione piena di obbedienza, hanno offerto una testimonianza di come è possibile vivere il Vangelo ed essere felici. Molti dei loro nomi sono stati dimenticati dagli uomini, ma vivono nel cuore di Dio.

Ringraziamo il Signore anche per tutti i fratelli e le sorelle laici che hanno accolto con gioia la possibilità di vivere e lavorare nelle opere e istituzioni diverse e sempre nuove che l'Ordine ha compiuto, collaborando alla fatica e alla gioia di evangelizzare e partecipando di uno stesso carisma. Essi sono – ieri e oggi – come una sola famiglia con i religiosi dell'Ordine.

9. La gratitudine e la gioia di questi 450 anni possano risvegliare in tutti il desiderio di non limitarci a raccontare una storia antica, ma di impegnarci per costruire il cammino futuro. La Chiesa di oggi, come indica Papa Francesco, ha bisogno di un processo di riforma centrato sulla gioia del Vangelo, da vivere e da testimoniare con forza attrattiva e con spirito di obbedienza e servizio. Il mondo di oggi – soprattutto le nuove generazioni - ha urgente necessità di accogliere da uomini e donne appassionati nell'annuncio, una ricetta di vita buona, che consenta di edificare l'esistenza personale e comunitaria nella pace, nella giustizia, nella custodia di ogni persona e dell'intero Creato.

Anche la Chiesa di Lucca è impegnata da quasi trent'anni in un serio cammino di riforma missionaria, che in questo tempo di visita pastorale si misura con le diverse caratteristiche ed esigenze delle Comunità parrocchiali della Diocesi, nella prospettiva di un nuovo protagonismo laicale e nel ruolo decisivo della comunità nella trasmissione della fede alle nuove generazioni.

I progetti del Signore non si sono accorciati e la sua grazia non viene meno: buttiamoci in lui ed egli, gonfiando le nostre vele, ci farà salpare per rotte inesplorate, perché possa continuare

l'avventura del Vangelo. La prossima canonizzazione della concittadina Elena Guerra, apostola dello Spirito Santo, ci conferma in questa fiducia: "Anche nella nostra epoca, di fronte alle miserie che affliggono il mondo, molti sono scoraggiati, e rinunciano o sono tentati di rinunciare allo sforzo, o almeno di rallentarlo [...]: il vigore dello Spirito Santo può sostenere i cristiani nelle lotte per il bene e far loro superare felicemente le contraddizioni e le difficoltà" (San Giovanni XXIII, *Discorso in occasione della beatificazione di Elena Guerra*, § 8).

10. La felice coincidenza del 1574 e del 2024 come anni di preparazione al Giubileo ci offre innanzitutto l'opportunità di chiedere perdono per gli errori, gli sbagli, le inadempienze, le colpe, gli scandali, le scelte non coraggiose, le paure e i peccati che in quattro secoli e mezzo di vita hanno punteggiato il cammino dell'Ordine. Davanti a Dio misericordioso e compassionevole e davanti a tutti voi, fratelli e sorelle di ieri e di oggi, invochiamo il perdono, così come l'aiuto per discernere le infedeltà e vivere la riconciliazione come una festa che rimette in gioco la vita.

Promuovere la pace nella costruzione di comunità riconciliate e riconcilianti è l'appello rivoltoci dal santo Padre nel recente messaggio per il XV Centenario dell'Apparizione di Santa Maria in Portico, dalle origini sede romana dell'Ordine. "La vostra vita fraterna sia opera di evangelizzazione, segno efficace del mandato di Cristo all'amore vicendevole e gratuito, via maestra per mostrare l'appartenenza a Cristo e unica via per la pace perfetta e duratura".

11. In secondo luogo, accogliamo con gioia l'opportunità di farci con tutti i cristiani "pellegrini di speranza", abbracciando il futuro con fiducia e pazienza, permettendo a Dio di agire nella nostra vita e nella storia, chiedendo a lui il dono del discernimento e della comunione ecclesiale.

Nelle incertezze che condividiamo con tanti nostri contemporanei, siamo ancora convinti che è Cristo la misura di tutte le cose e che in lui non resteremo delusi.

12. "*Trahe me post te*" (trascinami dietro di te) è un'espressione carica di significato spirituale che Giovanni Leonardi spesso ripeteva, rivolgendosi alla Vergine Maria. Questa frase esprime il desiderio ardente di vivere una vita di santità, lasciandosi guidare completamente dagli insegnamenti del Vangelo. Seguendo l'esempio di Maria e ispirandoci alla devozione di San Giovanni, cerchiamo anche noi la santità nelle azioni quotidiane: ogni piccola scelta, ogni gesto di amore e di comprensione può avvicinarci a una vita più conforme a Cristo. Così come il santo Fondatore si rivolgeva alla Vergine Maria per essere guidato, anche noi possiamo chiederle di aiutarci a superare le sfide della vita con forza e fede, per giungere alla pienezza della nostra vocazione.

13. Celebreremo solennemente i 450 anni della fondazione dell'Ordine con una solenne Eucaristia nella Cattedrale di San Martino – lì dove San Giovanni contemplava il Volto Santo - il 1° settembre seguita dalla processione alla chiesa della Rosa. Nel corso del prossimo

Avvento, dedicato alla Madre di Dio come “Porta del Giubileo”, la testimonianza di San Giovanni Leonardi e dei suoi discepoli ci aiuterà a entrare con entusiasmo nell’“anno di grazia del Signore”.

Invitiamo fin d’ora tutti, in particolare i cittadini di Lucca e la famiglia OMD, a prendere parte con gratitudine e gioia a questi appuntamenti, per ricevere dal ricordo del passato energia e stimoli per quanto il Signore ci chiede di edificare nell’oggi e per il domani.

A quanti arriverà questo Messaggio giungano anche la gioia del cuore e la pace serena del Signore crocifisso e risorto e della Vergine beatissima assunta.

Vi salutiamo e vi benediciamo tutti di vero cuore.

Lucca, 15 Agosto 2024

Solennità della B.V. Maria Assunta in cielo



+ Paolo Giulietti
Arcivescovo di Lucca



P. Antonio Piccolo
 Rettore Generale OMD